



*Queste che noi facciamo non sono certo grandi cose (molto più che a volte le facciamo un po' affaticate), ma per noi hanno un grande significato.*

*Secondo me, per vivere concretamente la propria fede, non importa fare cose grandiose; quello che importa è farle con semplicità e amore. Le soddisfazioni che ne ricaviamo sono molto più grandi di ciò che riusciamo a dare.*

*Questo è ciò che facciamo per essere cristiani non solo di nome, ma anche di fatto.*

## **Michele Tozzi**

(Imola)

*Mi chiamo Michele ed ho 17 anni. Sono in una famiglia di normali condizioni sociali, dove si vive una fede intensa, anche se in parte tradizionale. Tutto questo, però, non mi ha arricchito molto religiosamente. Un'esperienza religiosa molto più forte l'ho vissuta invece nei campi estivi di studio e di lavoro, e nel conseguente inserimento in un gruppo giovanile.*

*Sono studente all'Istituto Tecnico Industriale, dove ben difficilmente incontri qualcuno che si professi apertamente credente. Questo non mi avvilisce, ma mi stimola ad approfondire la mia fede, per poter rispondere alle obiezioni di carattere religioso che sorgono attorno a me.*

*Per me, il fatto religioso non è astratto o magico: deve manifestarsi concretamente all'esterno; la mia fede non deve esaurirsi nel compiere gesti di un vago sapore magico. Inoltre, il Cristianesimo, per me, non lo si può ridurre ad una ideologia, ma deve essere realmente un'esperienza di vita.*

*Questo è ciò che penso, ma nella vita pratica incontro tante difficoltà, che non mi permettono sempre di essere coerente. In genere, sono un cristiano convinto e pieno di entusiasmo; ma, a volte, ho momenti di sconforto, durante i quali mi viene la tentazione di farla finita con tutto. Ma questi momenti durano poco e mi riprendo. Altra grossa difficoltà è l'ambiente: i compagni che ho attorno, con il loro comportamento, mi tentano a ciò che è facile e piacevole.*

*La fede resta per me un elemento fondamentale della mia vita: Dio non è per me un estraneo, ed il mio rapporto con Lui è vivo e ricco di gesti. Giorno per giorno cerco di approfondire e di maturare la mia fede, e mi accorgo che la mia vita quotidiana migliora un po': riesco a chiarire meglio le mie idee e ad avere un rapporto più sincero con Dio. Con la preghiera ringrazio e mi affido a qualcuno in cui credo. La messa è uno dei momenti più forti della mia vita spirituale: la desidero, mi preparo e vi partecipo attivamente. La considero il punto di arrivo della settimana: offro al Signore con gioia i gesti che sono stati secondo la sua vo-*

*lontà, e presento il male che ho commesso per chiederne perdono. Dalla Messa prendo forza e coraggio per le azioni che compirò nei giorni seguenti.*

*Per me, il battesimo che si riceve da piccoli, quando non si capisce ancora niente, è un dono che acquisterà la sua pienezza quando lo si accetterà liberamente con la propria volontà. Si tratta di un approfondimento progressivo, per raggiungere la propria maturazione religiosa.*

*Molti ragazzi della mia età non affrontano il problema della fede. Se lo facessero, riuscirebbero anche ad essere più obiettivi nei loro giudizi sulla Chiesa e sulla religione. Per me la fede è un salto di qualità. Mi rendo conto che non è facile fare questo salto, soprattutto se non c'è un'amicizia che ti lega a Dio.*

*La fede, poi, ti richiama sempre ad un impegno costante, ad una coerenza continua, che non è facile nella nostra società. Viene la tentazione di una vita più comoda ed egoistica. Ma, in questo caso, mi pare, non si farebbe il proprio bene nel senso più vero.*

